Monte Cornaro, *etiam* al Manfrom dete ducati 150, ch' è persona insaciabile, et si vanta esser el mior dil campo nostro. *Item*, à mandato a Pratiego dove è Alvixe Griego contestabile con homeni dil paexe danari, et quelli homeni comandati dil ducha di Urbim, quali hanno 18 caporali, ai quali ha dato ducati 81, et a 436 cerniti havia dato ducato uno et 7 marcelli per uno, che summa ducati 755. Et la caxon non è andato lui in campo è sta per dubito non sia preso e dato taja : conclude quelle cose vano malissimo e non poria andar pezo.

Dil conte Lamberto di Sojano di 1.º al proveditor Gradenigo. Più lettere. Come eri inimici haveano corso su el suo e roto li molini, et che la madona di Forli li mandava gran zente contra per dar la bataja a Spinelo loco suo. *Item*, haver per il locotente suo, di Spinelo a hore 24, che 'l fra di Bertono, qual era con lui conte in Sorbano, havia intelligentia con inimici, subito con bel modo lo mandoe a Sojano. Et haver mandato a Castel Delze a lui proveditor nostro 25 fanti per non ne haver più, dubita perder il suo stato, ma non cura avendo la Signoria protettrice; par suo fratello Malatesta sia d'acordo con la madona di Forli. Et ivi esser li nostri condutieri in Val di Bagno, zoè Antonio di Pii, Carlo Secho, Tuzo di Costanzo, Guido di Val de Marin et li coleschi alozati per quelli lochi aquistati, et erano restati con mancho numero de cavali li sia stato possibile; *etiam* scrisse a la Signoria.

Da Monopoli di sier Thoma Lion proveditor nostro, di 7 dezembrio. Come havea abuto le jumente fo dil principe di Salerno. Et per sue di 22 octubrio scrisse *etiam* ha auto quelle havia la duchessa di Melfe; *etiam* ha auto quelle dil marchexe di Bionte et quelle have a Julianova loco di ditto marchexe erano mal conditionate, e se più se stava a mandarle a tuor sariano perse; sono numero 166 e poliedri e poledre 38, e per via morite zumenti 6 e poliedri 10; hale fato marchiar tutte di uno marchio; aricorda sia provisto di staloni, *aliter* si starà su gran spexa. *Item*, in quelli zorni esser venuto li uno mesier Lucio da Sessa messo dil re Fedrico con lettere di credenza, rechiedendo doy homeni di loco Rotondo di misier fra Alexandro Caraffa che si haveano fatti vassali di la Signoria nostra; volea restituissse le robe a dito frate Alexandro afirmando lui esser vassal regio, et per la constitution dil regno esso proveditor era tenuto darle, et mostrò certi capitoli, la copia di qual mandoe a la Signoria nostra, et dicendo se questo seguisse li soi lochi di la majestà regia si desabiteria et veriano habitar in le terre di

la Signoria nostra a miara, et che lui proveditor havia risposo la Signoria haver questo costume che chi veniva ad habitar in le sue terre fosseno ben venuti, *tamen* scriveria.

Da Trani, de l'università et homeni di quella città, di 24 dezembrio. Suplicando la Signoria nostra volesse remeter lo bando facto per sier Piero Marzello *olim* governador nostro de li, per il rumor seguite de' preti et laizi, per la qual cossa fono banditi questi 4 citadini Hironimo de la Sorica, Cristophono de Milan, Marchiono di Notari et Jacomo Vicenzo di Davo, qualli anni do e mezzo sono stati in exilio e lhorò moglie e figlioli sono li in Trani, et che seriano boni marcheschi, et di questo priega la Signoria quanto sa et pòteno aspetando risposta, *tamen* niuna cossa fu facta.

A di 7 zener in collegio. Vene l' orator di Napoli exponendo esser sta fata a Napoli la sententia contra il conte di Pitiano per la justicia in favor di quel baron; et eravi el cardinal di Ragona parente dil fiol dil preffato conte, sichè si scusava et advisava di questo la Signoria nostra. *Item*, di quel domino Alexandro Caraffa, laudando il proveditor nostro di Monopoli, pregando la Signoria volesse scriverli volesse ben convicinar con lui; et li fo risposo per el principe che si dovea cussi presto corer a sententiar contra il conte di Pitiano, etc.

Da Milan di l' orator, di 2. Come el primo di del mexe el cardinal di Este arziepiscopo di Milan et li oratori fono a messa et lui fo invidato andasse, ma el ducha non vi fu, nè era andato *juxta* il solito a le Gratie; era ussito di castello; et quella matina era stato nel domo a l'aniversario di la duchessa, et el ducha non è stato; vien dito esser indisposto processo per meninconia per esser tornato quel Filippo di Pietrasanta di Franza senza niun bon effetto. *Item*, era stato da esso ducha tutti li soi creditori, quali erano sta fati chiamar per lui in castello, et li ha ditto bone parole dicendo trovino modo et mezzo di acrescer li daci che era contento et di quelli satisfati, *tamen* tutti si partino malcontenti; si aspectava uno orator fiorentino, qual fu electo la vezilia di Nadal, si dicea esser lo episcopo di Voltera venuto *noviter* orator di Franza.

Da Ravenna dil podestà, di 5. Manda lettere di 3 dil conte di Sojano. Come inimici lo molestava, et la madona di Forli era causa, et che il comisario fiorentino di Bagno voria trieva con lui, et suo fratello Malatesta esser a conzo con la ditto madona di Forli, et il danno li facia el signor Octaviano di Manphredi a quelli confini. *Etiam* sier Jacomo Venier